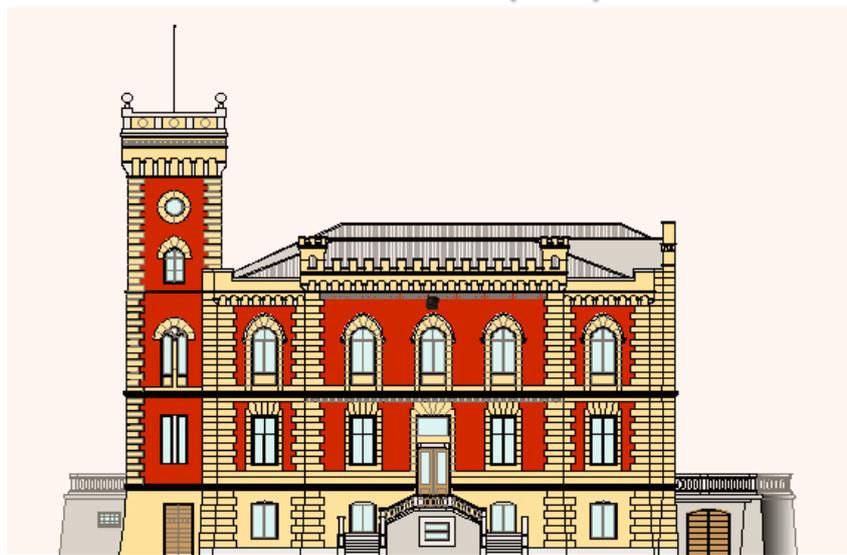


## IL CASTELLO DEGLI ALIMONDA SAGRADO (GO)



*Progetto 2011 - Facciata sud*

### Cenni storici

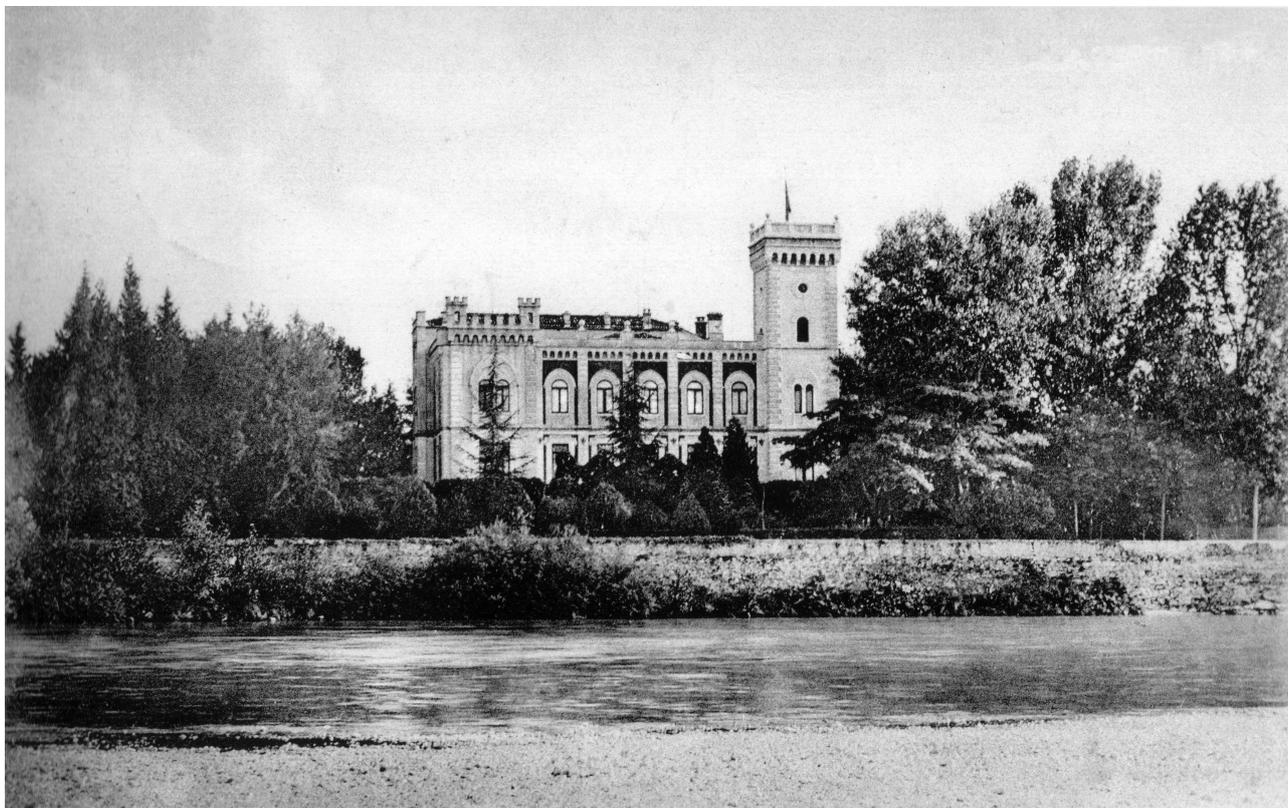
Alla fine del secolo un ricco medico intraprendente di Trieste, il Dr. Francesco de Alimonda, fa costruire e sperimenta delle macchine per la cura elettroterapica, quindi decide di fondare una "casa di cure elettriche" su un ampio appezzamento lungo le rive dell'Isonzo.

I lavori di realizzazione del presidio iniziarono nei primi mesi del 1885 e il 9 maggio 1885 l'edificio risulta già ultimato; tuttavia, l'inaugurazione della casa di cura verrà fatta solo il 2 giugno 1888.

E' dunque questo un periodo felice sia per la casata degli Alimonda sia per il piccolo paese di Sagrado, che acquista fama e ricchezza; si dice che l'ambulatorio ospiti signori e dame provenienti da mezza Europa, soprattutto dall'Austria e dalla Germania e che al suo interno tutto sia curato nei minimi particolari, al punto che alcuni ospiti decidano di tornare non solo per le cure, ma anche per la prelibatezza della cucina, che offriva i deliziosi gamberetti di fiume, e la bellezza del luogo.

Intorno ai primi anni del 1900 la proprietà degli Alimonda raggiunge il suo massimo splendore, contando un vasto parco che circonda il castello, l'ambulatorio e un magazzino.

Dal 3 dicembre 1925 si susseguono una serie di passaggi di proprietà che frammentano l'unità del parco e degli annessi del castello; contestualmente la casa di cure viene definitivamente chiusa.



*castello degli Alimonda all'inizio del '900*

L'edificio ritrova una funzione pubblica quando nel 1953 è acquistato dal Monsignor Angelo Magrini, parroco di Cormons, un paese non lontano da Sagrado, il quale decide di fondare nella villa l'Istituto Pio X, una sorta di scuola per i bambini meno abbienti e bisognosi d'aiuto. Nel 1957, Monsignor Angelo Magrini dona la proprietà alle Suore Rosarie cosicché la proprietà viene intavolata all'Istituto delle Suore della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario di Udine.

Le suore mantengono la funzione umanitaria iniziata da don Magrini, quindi sviluppano un collegio a tempo pieno con funzioni di scuola elementare per il circondario, essendone privo il comune di Sagrado.

Vista la difficoltà di gestione della struttura, il 23 giugno del 1982 il Comune acquista dalle Suore tutta la proprietà, conservandone la funzione scolastica. Nel 1986 la sede della scuola elementare viene trasferita dal castello all'edificio

adiacente, quindi la villa, rimasta priva di una funzione utile, cade in disuso. Nel novembre del 1989 viene colpita da un violento incendio che distrugge quasi integralmente il tetto e il pavimento del secondo piano dell'androne centrale. In seguito i ruderi sono presidiati e puntellati per evitare crolli e in attesa di un possibile riutilizzo.

### Interventi eseguiti

Dalla fine degli anni '90 l'immobile è stato oggetto di attenzioni e di interventi di restauro (5 Lotti esecutivi).

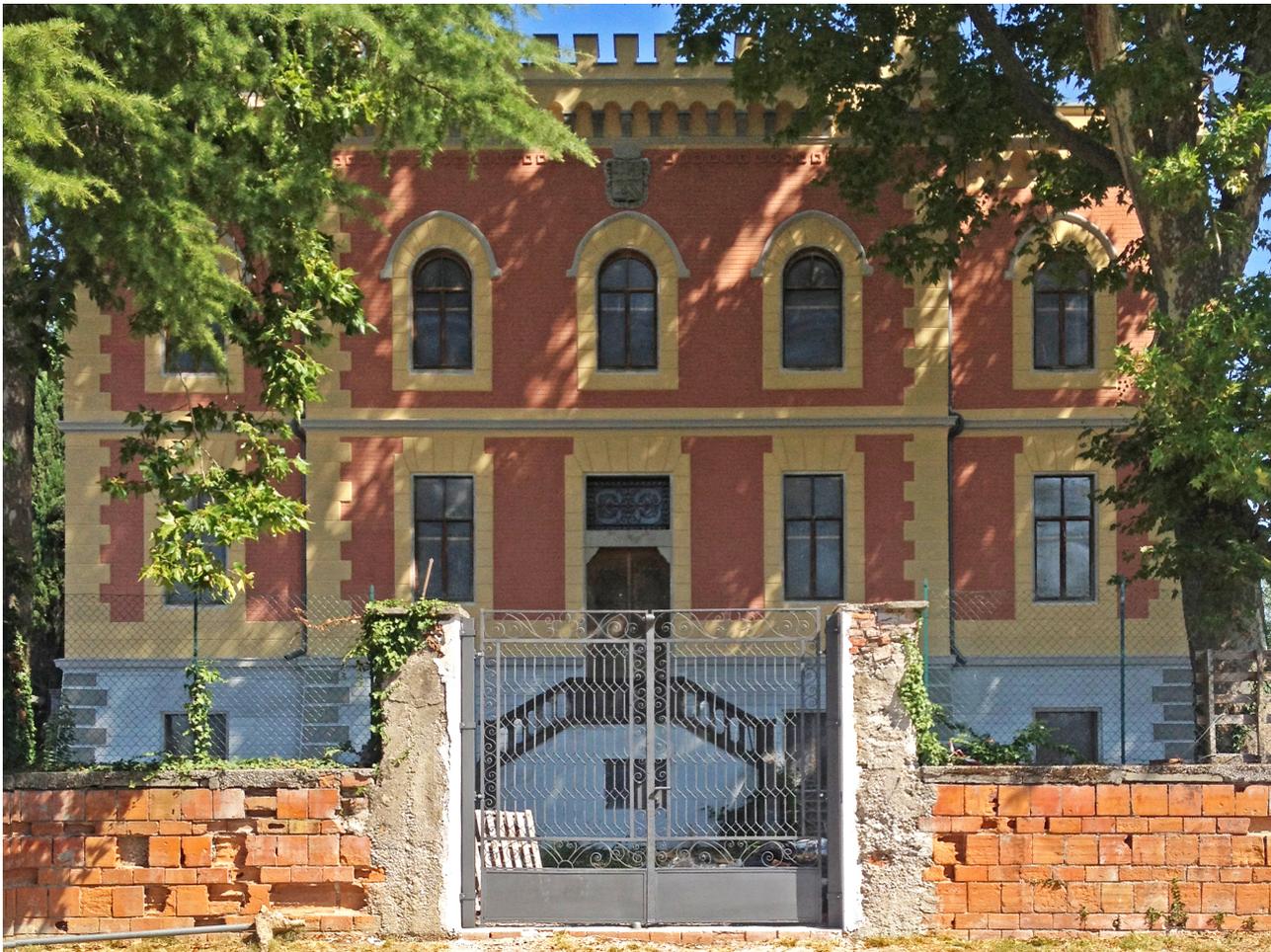


*Facciata sud prima degli interventi di restauro (2006)*

Complessivamente è stato investito un importo di circa € 1.250.000; in sintesi si è intervenuti su:

- messa in sicurezza dei ruderi del castello;
- rimozione del sistema di puntellamento e consolidamento della struttura;
- rifacimento del tetto e dei solai;

- posa di serramenti provvisori;
- demolizioni delle parti aggiunte (in epoca recente);
- impermeabilizzazione dell'ampia terrazza;
- tinteggiature della facciata sud ed ovest del castello.



*Facciata sud – dopo il restauro*

## Progetto, obiettivi e strategie

Il castello degli Alimonda si trova in un punto strategico del territorio dell'isontino. E' posto ai piedi dei rilevati carsici, lungo il corso del fiume Isonzo, nei pressi dell'incrocio di importanti vie di comunicazione locale e regionale.



*Facciata est - da restaurare*

Sui rilievi del Carso - nelle immediate vicinanze di Sagrado e del castello - durante la Prima Guerra mondiale si è combattuto in modo molto aspro e i resti delle fortificazioni e dei trinceramenti in questi anni sono oggetto di una vasta azione di recupero e valorizzazione. Elementi di spicco, in questa tematica, sono l'abitato di San Martino del Carso (dove ha combattuto il poeta Ungaretti), la zona Sacra della cima del Monte San Michele e il cimitero monumentale di Redipuglia.

In questo quadro di riferimento trova ragione d'essere una struttura come quella del castello degli Alimonda, pensata per essere un punto di riferimento e di sintesi di tutte le attività che di volta in volta saranno organizzate. Inoltre, potrebbe diventare sede del "Museo del fiume Isonzo", essendo l'immobile locato all'interno della perimetrazione dell'area del *Parco dell'Isonzo*, e per decisione concorde dei Comuni del *monfalconese*, essere utilizzato quale sede per manifestazioni e/o come sito prestigioso per ospitalità breve.

## Modalità d'attuazione e sostenibilità economica

Tutti gli interventi, finora eseguiti o in via di realizzazione, hanno visto il concorso finanziario della Regione Friuli –Venezia Giulia (FVG).

Il programma generale di recupero e valorizzazione dell'immobile prevede la realizzazione di spazi per il coordinamento delle attività economiche e culturali da svolgersi sull'area carsica.

Si crede infatti che tanto le iniziative pubbliche, quanto quelle private debbano essere coordinate, in modo tale da poter offrire tutte quelle sinergie utili a rendere gradevole la visita ed il soggiorno sui campi di battaglia o, in alternativa, l'immersione nell'ambiente naturale che, come ricordato, risulta essere estremamente diversificato (ambito fluviale, area collinare carsica e, poco lontano, la pedemontana alpina con l'area del Collio rinomata nel mondo per i vini eccellenti).

Per la realizzazione di tutti gli interventi di restauro e valorizzazione del castello degli Alimonda si è stimato sia necessario un ulteriore importo complessivo di circa 2 milioni di euro e si ritiene che il completamento potrà avvenire sempre con il concorso di contribuzioni pubbliche (Regionali e Provinciali) integrate dall'intervento capitale privato (Aziende Agricole, Gestori di Servizi, ecc.).

Il programma di valorizzazione considera un sistema di attività pubblico/private ove solo la parte di coordinamento rimarrà in capo all'Amministrazione Comunale, delegando l'esecuzione operativa all'iniziativa privata, preferibilmente giovanile.

Ad esempio, si è pensato alla formazione di cooperative o di società tra giovani per l'organizzazione di visite guidate ai campi di battaglia o agli altri importanti siti ~~notevoli~~ sul territorio; al coordinamento tra le attività storiche e quelle ludiche – presso le Aziende Agricole o Agroturistiche, ecc. –; oppure alla gestione del programmato “*Museo del Fiume Isonzo*” con aggregato punto turistico d'informazione e di vendita dei prodotti d'eccellenza realizzati sul territorio (si ricorda la peculiare produzione di miele, vino ed altri prodotti agricoli).

Altro possibile settore potrebbe essere quello dell'attività legata a convegni, riunioni di lavoro, manifestazioni, ospitalità, ecc.

In questo caso saranno possibili non solo gli incontri in un'ambiente gradevole, ma sarà anche realizzabile un soggiorno in una singolare struttura.

Da tutte queste attività si crede di poter introitare una somma netta di circa 25 mila euro all'anno da reimpiegare, in parte, per la gestione dell'immobile e in parte per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

### Tempi d'attuazione

Per l'attuazione di tutti gli interventi di carattere edilizio/strutturale e per la messa in esercizio degli ambienti da destinare alle attività sopra descritte, si stima necessario un periodo di circa 3 anni a partire dalla data di reperimento del finanziamento e/o dei finanziamenti necessari per il completamento dell'opera.

### Piano Finanziario dell'Opera

Come sopra accennato, si è stimato, il restauro del castello ha impegnato ed impegnerà risorse per un complesso di €. 3,25 milioni circa. Per la sua gestione e per l'eventuale manutenzione si prevede una spesa annua di €. 25 mila, importo che sarà introitato tanto dal risorse pubbliche (comuni *Città Mandamento*), quanto da attività private (affitti, concessioni, ecc.). Di seguito si articoleranno gli impegni finanziari:

#### **1 - Restauro**

- a) interventi già eseguiti e finanziati da Regione FVG e Comune € 1.250.000,00
- b) interventi da eseguire con fondi (pubblici/privati) da reperire € 2.000.000,00

#### **2 - Gestione e Manutenzione**

- c) fondi del bilanci dei Comuni *Città Mandamento* € 10.000,00
- d) fondi *privati* derivanti da affitti/concessioni € 15.000,00